

DOCUMENTO SINDACALE

AUDIZIONE SESTA COMMISSIONE REGIONALE DEL 31.07.2023

“Agricoltura e foreste, Consorzi di bonifica, Turismo, Commercio, Risorse naturali, Sport e Politiche giovanili”

PROPOSTA DI LEGGE N.215/12^A DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE RECANTE: " DISCIPLINA IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEI CONSORZI DI BONIFICA E DI TUTELA E BONIFICA DEL TERRITORIO RURALE "

1

Il presente documento sindacale rappresenta un ulteriore contributo che questa Federazione regionale intende offrire a sostegno del lavoro nel sistema consortile calabrese e, più in generale, per l'intero comparto, rispetto alla Proposta di Legge N.215/12^A della Giunta regionale (deliberazione N. 358 della seduta del 21 luglio).

L'invito ricevuto, lo scorso 26 luglio, dalla VI Commissione Regionale, che abbiamo accolto con senso di responsabilità, rappresenta per la scrivente una prima fase di confronto su un tema strategico per l'economia e il territorio calabrese, e che riteniamo debba proseguire per sostenere una nuova start-up a sostegno del lavoro e della bonifica calabrese.

Il sistema della bonifica, in una regione ambientale e a forte vocazione agricola come la Calabria, fortemente segnata da dissesto e rischio idrogeologico, è strategico per la tutela del territorio e i servizi all'agricoltura.

È però necessario aprire una nuova stagione nel comparto della bonifica calabrese, per valorizzarne l'azione, esaltarne la multifunzionalità, anche a fini energetici, la virtuosa gestione dell'importante risorsa idrica, mettendo al centro il lavoro, le competenze e le professionalità degli addetti.

Pur valutando positivamente la volontà da parte dell'attuale Giunta regionale di voler pervenire ad una complessiva riforma del sistema consortile regionale, di cui condividiamo la necessaria urgenza, per come da anni sollecitato dalla scrivente e Parti sociali, non possiamo non evidenziare la carenza di confronto. Questo, nonostante le numerose comunicazioni sindacali unitarie (la prima datata 6 aprile 2022, contenente proposte per il sistema della bonifica calabrese), solleciti, iniziative e ulteriori appelli alle Istituzioni regionali competenti, affinché si aprisse un vero e concreto percorso di confronto e ascolto.

Pertanto, ribadiamo in questa sede e con il presente documento sindacale, le perplessità e contrarietà di questa Federazione regionale all'istituzione di un Consorzio unico, per come stabilito all'art. 5 della proposta di legge in oggetto. Tale previsione è, a nostro avviso, non aderente alla complessità del territorio calabrese, sia in considerazione delle diverse vocazioni agricole sia per un'adeguata tutela e messa in sicurezza delle varie realtà territoriali, che per la stessa amministrazione e governance del sistema bonifica regionale. La scelta di istituire un Consorzio unico non garantisce il concetto di presidio territoriale e di servizio al settore agricolo per un territorio fragile, variegato e complesso come quello calabrese con varie criticità legate al numero, composizione e tipologia delle aziende agricole. Inoltre, la proposta di legge così formulata, a nostro avviso, non tiene in considerazione quanto sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, con l'intesa sottoscritta il 18 settembre 2008. Riteniamo che, per avviare un vero cambio di passo nel comparto della bonifica, sarà strategico e indifferibile, investire in programmazione, pianificazione e prevenzione, garantire risorse finanziarie regionali certe e cogliere le opportunità derivanti dai vari Piani europei, nazionali e regionali.

In particolare consideriamo, ancor più grave, che la proposta di legge in oggetto sia poco esplicativa rispetto alle varie questioni che interessano l'intero personale dipendente, che rappresenta il vero braccio operativo degli Enti consortili, sia, inoltre, lacunosa sul piano delle varie spettanze e criticità pregresse (TFR, mensilità retribuzioni arretrate, vuoti previdenziali contributi, etc.) attinenti il personale in servizio e in quiescenza (addetti

della bonifica e della forestazione) come anche riguardo allo stato giuridico e contrattuale, ad eventuali trasferimenti e assegnazioni di tutto il personale in forza (Oti e Otd).

Infatti, è fondamentale evitare, ad esempio, che i lavoratori subiscano gli stessi danni e disagi che stanno patendo i lavoratori ex AFOR, trasferiti, nel 2011, ad alcuni Consorzi di Bonifica che, ad oggi, se pur collocati in quiescenza da anni, non hanno ancora percepito la quota di TFR a carico dell'ex AFOR.

Pertanto, alla luce di quanto premesso sulla proposta di legge in oggetto, di seguito si riportano alcune osservazioni e proposte rilevate dalla scrivente Federazione regionale:

- rispetto alla ripermutazione consortile regionale si potrebbe valutare e socializzare l'idea della mappatura grafica dell'Arpacal, che tiene in considerazione alcuni parametri, tra cui rischio idraulico e idrogeologico nonché dell'opportunità di costituire Consorzi territoriali di secondo grado, ricadenti nella stessa provincia, per come previsto dalle norme vigenti in materia. Infatti, è necessario tenere conto dei numerosi bacini idrografici, della morfologia del territorio prevalentemente montano e collinare, del consistente numero di percorsi d'acqua, dell'importante superficie agricola totale con numerose specificità e diversità delle produzioni, dell'accentuata polverizzazione aziendale con una dimensione media della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) nettamente inferiore rispetto alla media nazionale, e difficili condizioni ambientali in cui operano le imprese agricole;
- in merito alle funzioni del Consorzio (art. 7) sarebbe opportuno definire ulteriori attività scolastiche ed extrascolastiche, e varie iniziative per un maggiore coinvolgimento dei giovani su educazione ambientale, valore del presidio umano, utilizzo responsabile delle risorse idriche, servizi essenziali e importanti attività garantiti dal comparto della bonifica;
- positivo il riferimento ai contratti di fiume, di foce e di costa (art. 8) che rappresentano un'opportunità per il territorio calabrese. Ma sarà importante sostenere e supportare sull'intero territorio regionale e tra gli attori interessati questo utile strumento volto alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, all'utilizzo sostenibile delle risorse idriche, protezione ambientale e sicurezza idraulica nonché condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua e ulteriore strumento di resilienza rispetto alla crisi climatica;
- il requisito di ammissibilità, previsto all'art. 10, su avvisi pubblici per la concessione di contributi, indetti dalla Regione Calabria a valere su tutte le risorse finanziarie dell'Unione europea, dello Stato e della Regione destinate alla politica agricola, rappresenta un fattore positivo rispetto al concetto di regolarità del contributo consortile. Ma è necessario, in linea con quanto previsto dalla "clausola sociale" della nuova PAC, integrare il riferimento a questa nuova norma, per rinnovare e sostenere il concetto del lavoro di qualità, sicuro, ben retribuito e contrattualizzato;
- la partecipazione sindacale nel Consiglio dei Delegati (art. 14), convinti nell'importanza e valore del confronto, rappresenta un fattore positivo. Ma le opportunità di confronto non possono limitarsi alle sole convocazioni del Consiglio dei Delegati. Si dovranno infatti prevedere e formalizzare luoghi permanenti di confronto regionale per recuperare i ritardi che hanno umiliato la dignità dei lavoratori della bonifica calabrese, per la valorizzazione delle professionalità e competenze, ulteriori investimenti nello strumento della formazione, in ricerca, innovazione e sicurezza sul lavoro, rafforzare efficienza dei servizi in periferia e favorire la tutela del territorio e delle comunità. Ad esempio, istituire la "Consulta Regionale della Bonifica e dell'Irrigazione", senza oneri economici per la Regione Calabria, presso la competente Direzione generale regionale, potrebbe rappresentare una buona esperienza partecipativa

permanente per rafforzare il concetto di “rete” e “ascolto” tra istituzioni, parti sociali, Università e soggetti interessati del sistema della bonifica;

- sul finanziamento delle attività di bonifica e norma finanziaria (artt. 31 e 37) la Regione Calabria dovrà garantire risorse economiche certe per quelle attività di gestione delle infrastrutture regionali e opere pubbliche, in quanto le previsioni contenute nella norma sono insufficienti, sia in termini finanziari che temporali. Pertanto, sarà indispensabile fare una approfondita analisi rispetto all’ammontare dei costi del personale attualmente in servizio. Infine, sempre rispetto al finanziamento delle attività, allo stesso articolo, sarà necessario approfondire e specificare in che termini gli Enti Locali dovrebbero contribuire finanziariamente per le attività previste;
- rispetto a quanto sancito all’art. 36 sulla liquidazione dei Consorzi attualmente esistenti, che già garantiscono vari e diversificati servizi sul territorio, è indispensabile prevedere un confronto con le OO.SS. di categoria più rappresentative di settore e firmatarie del CCNL di settore, per le varie questioni pregresse e di prospettiva legate al personale dipendente degli 11 Consorzi di bonifica, attualmente quantificato dall’Anbi Calabria in 570 addetti della bonifica (operai e impiegati) e dal Dipartimento regionale competente in circa 1.200 operai forestali. In particolare, per i lavoratori e lavoratrici del comparto in oggetto, è necessario prevedere nel testo della riforma un confronto sindacale su: piano triennale del fabbisogno del personale, ricambio generazionale del personale, salvaguardia dei livelli occupazionali, definire criteri per future prospettive occupazionali, piano di organizzazione variabile del personale, ed eventuali trasferimenti del personale.

Inoltre, ai commi 6 e 7, è necessario considerare, ai fini della salvaguardia dei livelli occupazionali del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato, la data in servizio dei dipendenti, dell’entrata in vigore della norma regionale in oggetto, nonché prevedere, in aggiunta al mantenimento dell’inquadramento previdenziale, trattamento economico fondamentale e accessorio, l’applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di settore vigenti in materia;

- il testo della norma regionale, così come definito, non modifica in positivo il ritardo creatosi rispetto alla erogazione delle mensilità ai lavoratori dipendenti degli Enti consortili. Le risorse finanziarie di start up previste sono difatti limitate ad un arco di tempo circoscritto e insufficienti, in quanto, se sommate ai ruoli di contribuenza, che ancorché anticipati al mese di aprile 2024, non garantiscono per l’intera annualità la copertura finanziaria delle mensilità retributive al personale di dipendente della bonifica (impiegati e operai). Pertanto, è necessario evitare vuoti finanziari e organizzativi che possano creare, ulteriori e forti ripercussioni sul personale dipendente, in particolare tra il periodo che intercorre tra l’approvazione dello Statuto e il trasferimento della prima tranche di risorse al Consorzio unico;
- quantificare la massa debitoria e crediti per ogni Consorzio di bonifica, definendo processi di erogazione anche attraverso specifico mutuo;
- prevedere all’interno dell’articolato, in linea con quanto previsto nei nuovi orientamenti a sostegno della transizione ecologica, lo strumento del “Bilancio ambientale” da affiancare ai documenti economico-finanziari con funzione conoscitiva e di supporto alle decisioni e al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e socializzare costi e benefici ambientali dei vari servizi della bonifica, prevedendo anche attività di aggiornamento delle competenze del personale dipendente nelle materie di progettazione, gestione e contabilità ambientale degli interventi consortili.

Queste, in sintesi le proposte e osservazioni che abbiamo inteso presentare a tutela del lavoro e a sostegno dell'intero sistema della bonifica.

Riteniamo però essenziale quanto urgente, prevedere una fase di confronto regionale, prima della discussione in sede di Consiglio regionale della proposta di legge, per approfondire e socializzare ulteriormente un tema così importante qual è la riforma della bonifica calabrese.

Convinti che, un reale processo di cambiamento sia possibile soltanto attraverso la partecipazione attiva, capace di mettere a sistema sinergie e competenze, e la promozione di un dialogo costruttivo, auspichiamo l'apertura di ulteriori momenti di confronto sindacale a favore del lavoro nel sistema della bonifica regionale.